

sobbarcati per il servizio di assicurazione al grave onere di lire due per ogni tonnellata di zolfo prodotto, le indennità di assicurazione ai disgraziati operai colpiti da infortunio (e voi sapete che sono numerosissimi) debbano essere liquidate secondo tabelle invecchiate, non corrispondenti ai salari attuali, e che quindi per ogni liquidazione l'operaio colpito da infortunio debba perdere una considerevole somma, amaro frutto di dolore e di sangue.

Se questo è vero, e mi sembra che non possa dubitarsene, ritengo che non sia ammissibile un solo giorno di ritardo per la revisione delle tabelle denunciate. Ogni giorno che passa è un grave danno per gli operai colpiti da infortunio, onde io nutro fiducia che il ministro Nitti, che si è sempre sinceramente interessato alla sorte degli umili, non vorrà porre alcun indugio a provvedere, affinché sia resa giustizia ai poveri operai delle miniere di zolfo della Sicilia, a quella classe oscura, ma socialmente tanto utile, di cui non pochi, ignorati martiri del lavoro, lasciano la vita in quei tenebrosi antri dai quali tanta ricchezza hanno strappato per lo sviluppo dell'economia nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Seguono due ordini del giorno dell'onorevole Veroni, così concepiti:

« La Camera, ispirandosi ai criteri ripetutamente manifestati dalla Giunta generale del bilancio, confida che il Governo vorrà diffondere l'insegnamento agrario, promuovendo la istituzione di scuole pratiche in quelle regioni destinate, come la estesa plaga Pontina, a subire una grande e benefica trasformazione agraria ».

« La Camera confida:

a) che il Governo vorrà pel progetto di legge sugli usi civici e domini collettivi farsi iniziatore di quei provvidi emendamenti reclamati dall'ulteriore discussione recentemente avvenuta in seno alle classi interessate;

b) che vorrà riconoscere la urgente necessità di modificare la legge 11 luglio 1904 per la repressione delle frodi nella preparazione dei vini;

c) che vorrà preoccuparsi della necessità di proteggere la produzione olearia, parificando soprattutto il trattamento doganale degli olii di semi stranieri da cui è minacciata la olivicoltura nazionale ».

Domando se questi ordini del giorno siano appoggiati da trenta deputati.

(Sono appoggiati).

Essendo appoggiati, l'onorevole Veroni ha facoltà di svolgerli.

VERONI. Mi sia consentito di prospettare all'attenzione della Camera alcuni essenziali rilievi i quali mentre si riferiscono alla tutela di vivi interessi delle popolazioni della regione che ho l'onore di rappresentare in quest'Assemblea, nello stesso tempo investono la risoluzione di problemi relativi alla vita agricola nazionale.

Avevo concepito la speranza che discutendosi questo bilancio, alla fine della legislatura e quindi all'inizio del nuovo impulso politico che deriverà ampliato dalle nuove correnti popolari, si fosse potuto evitare la discussione sovra alcuni problemi che per molto tempo richiamarono l'attenzione della Camera e del Paese.

Non dall'onorevole Nitti solamente, ma da molti dei suoi predecessori, quando alla Camera furono recate le doglianze delle popolazioni del Lazio, interessate a veder risolta la grave questione degli usi civici, si riconobbe la necessità di provvedimenti atti a disciplinare la controversa materia, ma sta di fatto che la legge di riforma ancora si attende.

Continuano così le agitazioni nelle popolazioni del Lazio, che sembravano cessate nella visione ragionevole che dovesse prossimamente liberarsi dalla Camera il progetto che reca il nome del ministro del tempo, e che è da lunga pezza iscritto nell'ordine del giorno in attesa di divenir legge.

V'ha peraltro a ritenere che buoni intendimenti di governo abbiano persuaso l'onorevole ministro a ritardare la discussione della legge, se è esatto che egli si propone di presentare notevoli emendamenti tendenti a meglio disciplinare la tanto discussa materia e a risolvere con approssimativa relatività i gravi e permanenti conflitti.

Non è questo il momento di discutere il progetto, il quale peraltro minaccia pel tempo ormai lungo, da che è atteso, di non essere più rispondente alle esigenze sociali cui era informato quando venne presentato, ma mi sia lecito di pensare che l'onorevole ministro intenda di apportare ad esso quegli emendamenti reclamati dalla libera discussione di recente avvenuta, allorchè sembrava imminente la discussione alla Camera del progetto.

E consenta la Camera che io, prima di esprimere alcuni altri convincimenti in ordine al bilancio di agricoltura, dica una